

4.6.2. ALLEGATI UDA SECONDO ANNO

L'EVOLUZIONE DELLE FONTI DI DIRITTO. IL CASO DELLA PENA DI MORTE

Allegato 1 – Fase 2

In gruppi di quattro studenti dopo la visione condivisa del video-intervista all'ambasciatore italiano all'ONU sulla moratoria alla pena di morte in <http://youtu.be/vQSSg9LpXMY> , leggerete la didascalia contenuta alla voce "Informazioni". Seguendo le domande guida contenute qui di seguito, ne discuterete (potete riascoltare le parti che vi interessano di più o quelle che risultano poco chiare) e, sempre rispondendo alle domande, produrrete un report delle idee emerse dal gruppo.

Per favorire il lavoro, ognuno dei quattro membri assumerà un ruolo tra questi: coordinatore, custode del tempo e dei materiali, verbalizzante e custode delle relazioni.

Attribuzioni di ciascun ruolo: il **coordinatore** avvierà la discussione, porrà stimoli all'avanzamento del dibattito, farà insieme al verbalizzante il punto sulle idee emerse; il **custode del tempo e dei materiali** aiuterà con opportuni interventi il gruppo a mantenere un ritmo di lavoro e a mettere a frutto al meglio i documenti a disposizione; il **verbalizzante** stenderà il report della discussione condividendolo con gli altri e accettando i loro suggerimenti; il **custode della relazioni** avrà cura che ciascun membro del gruppo partecipi alla discussione, darà i turni di parola, modererà chi interviene sempre, soprattutto se toglie la parola agli altri, inviterà chi tace ad intervenire.

Domande guida per la discussione del filmato "ONU. Moratoria pena di morte. Intervista telefonica Amb. Ragolini"

Chi viene intervistato?

Quale testo ha approvato la III Commissione dell'Assemblea Generale dell'Organizzazione delle Nazioni in vista del voto in aula?

Cosa accomuna la terza moratoria della pena di morte alle precedenti?

Cosa aggiunge la terza moratoria della pena di morte alle precedenti?

In che anno è stata realizzata l'intervista?

☐ Prima del 2008

☐ Dopo il 2010

☐ Nel 2010

Quale arco di tempo viene preso in esame? Secondo l'Ambasciatore vi è stato in questo arco di tempo un progresso nell'applicazione della moratoria della pena di morte da parte dei paesi aderenti all'ONU?

Riflettiamo sulle parole:

secondo voi "pena di morte" e "pena capitale" vengono usate con lo stesso significato?

☐ SI ☐ NO

date una definizione di "moratoria della pena di morte".

Allegato 2 – Fase 3

Dal Codice di Hammurabi:

Art.197

Se un uomo spezza l'osso di un altro, anche a lui spezzeranno l'osso.

Art.200

Se un uomo rompe un dente ad un altro suo pari, anche a lui romperanno un dente [...]. Se cava un

occhio di un “uomo inferiore” o rompe un osso di un “uomo inferiore”, dovrà pagare una mina.
Art. 229

Se un costruttore ha costruito una casa per qualcuno, ma le opere edilizie non erano solide e la casa edificata crolla cagionando la morte del proprietario, il costruttore sarà ucciso.

Art. 230

Se, come nel caso precedente, muore il figlio del proprietario, sarà ucciso il figlio del costruttore.

Allegato 3 – Fase 3

Definizione di “Taglione” da Enciclopedia Treccani on line in

<http://www.treccani.it/vocabolario/taglione1/>

Taglione

Vocabolario on line

taglióne (letter. raro talióne) s. m. [dal lat. talio -onis, dagli etimologisti latini raccostato a talis «tale», quasi a dire «pena altrettale»]. – Pena del t., legge del t., istituto giuridico esistente presso varî popoli antichi (Sumeri, Accadi, Ebrei, Romani) e anche moderni (in molti stati europei medievali e rinascimentali, e tra varî popoli extraeuropei di interesse etnologico), consistente nell’infliggere all’autore di una lesione personale la stessa lesione da lui provocata alla vittima. Con usoestens. e fig., applicare la legge o la pena del t., vendicarsi, o fare vendetta, di un danno o di un torto subito infliggendo a chi se ne è reso responsabile lo stesso danno o torto (o altro equivalente).

Allegato 4 – Fase 3

Consulta il commento al libro Dei delitti e delle pene di C. Beccaria in

<http://www.italialibri.net/opere/deidelittiedellepene.html>

Cesare Beccaria, *Dei delitti e delle pene* (1764) Feltrinelli, 2003 Universale economica. I classici, pp. 208 Euro 6,00

Tra le tante opere di cui l’Italia deve andare fiera spicca *Dei delitti e delle pene* (1764), di Cesare Beccaria. L’autore nasce a Milano da famiglia aristocratica nel 1738. Laureatosi in legge, partecipa alla vita culturale del capoluogo lombardo, tanto da essere ammesso all’Accademia dei Trasformati.

Dal 1760 si interessa di filosofia, grazie allo studio delle idee di Montesquieu e di Rousseau. Quattro anni più tardi, scrive e pubblica *Dei delitti e delle pene*.

L’opera è un trattatello nel quale l’autore esprime idee di stampo indubbiamente illuminista; i destinatari, a cui spesso si rivolge in modo diretto, sono i sovrani illuministi, chiamati anche «benefattori dell’umanità», sta a loro, infatti, il compito di assicurare al popolo un governo più giusto. L’autore viene oggi poco ricordato, eppure è a lui che dobbiamo molti dei principi civili a cui siamo abituati.

Il libro stupisce per la sua modernità. Beccaria esamina con estrema lucidità un certo numero di reati e le loro rispettive pene. Partendo dal contratto sociale, prosegue parlando dell’origine e dello scopo delle pene, le quali non sono una punizione, bensì un allontanamento dalla società a scopo rieducativo. Egli affronta temi attualissimi come l’interpretazione arbitraria delle leggi, la pena di morte, e la prontezza della pena. Il principio base di una legge è la chiarezza. La legge non deve aver bisogno di interpreti che la rigirino a proprio favore; la pena di morte è ingiusta in quanto immorale e antieducativa — non si può insegnare a un popolo a ripudiare l’omicidio, se lo Stato stesso ne fa uso —; la pena deve essere attuata prontamente, altrimenti perderebbe il suo effetto educativo, inoltre, non sarebbe giusto ritardare il giudizio per troppo tempo a discapito di un

innocente (visto che il reo è tale fino a prova contraria). Egli parla ancora di proporzione fra delitti e pene, critica la tortura e la disuguaglianza tra le pene inflitte a un nobile e quelle inflitte a un povero. Interessantissimo è il ruolo che acquisisce l'educazione, in quanto essa serve a prevenire i delitti.

«Volete prevenire i delitti? Fate che i lumi accompagnino la libertà. I mali che nascono dalle cognizioni sono in ragione inversa della loro diffusione, e i beni lo sono nella diretta» (XLII, *Delle scienze* p. 66)

Il messaggio è semplice: l'unico modo per giungere alla creazione di una società sana è l'istruzione. Essa non ci fornisce solo una giusta visione del mondo, ma ci procura una certa dose di intelligenza, la quale ci permette di capire quello che è giusto e quello che è sbagliato, inoltre, di fronte a una mente illuminata dalla conoscenza, «tremi l'autorità disarmata di ragioni».

A cura della *Redazione Virtuale* Milano, 8 ottobre 2003

© Copyright 2003 italialibri.net, Milano - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza consenso di italialibri.net

Allegato 5 - Fase 3

Dalla Costituzione della Repubblica Italiana

Art.3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali [...].

Art.27

La responsabilità penale è personale.

L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva.

Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato.

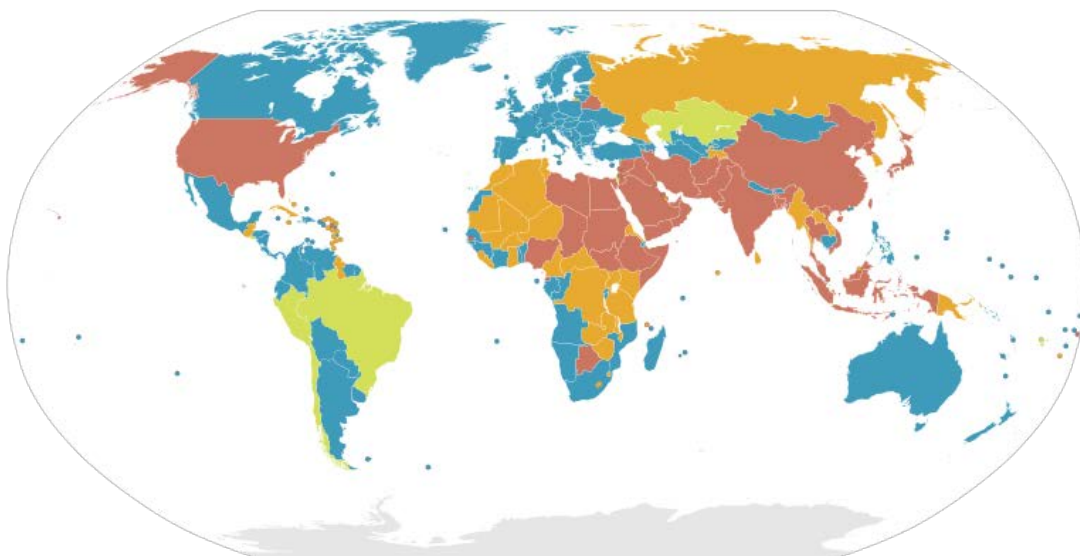
Non è ammessa la pena di morte.

Allegato 6 - Fase 3





La pena di morte nel mondo

Mappa e legenda dal sito Wikipedia

https://it.wikipedia.org/wiki/Usa_della_pena_di_morte_nel_mondo



La pena di morte nel mondo:

-  Utilizzata come forma di punizione legale;
-  Non utilizzata ma non abolita;
-  Riservata a circostanze eccezionali (come crimini commessi in tempo di guerra);
-  Abolita per tutti i crimini.

Allegato 7 – Fase 3

No alla pena di morte

Il testo è tratto da <https://www.amnesty.it/campagne/pena-di-morte/>

Pena di morte - Perché No.

La pena di morte viola il diritto alla vita. La Dichiarazione universale dei diritti umani e altri trattati regionali e internazionali, che chiedono l'abolizione della pena di morte, riconoscono il diritto alla vita. Un riconoscimento sostenuto anche dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite che, nel 2007 e nel 2008, ha adottato una risoluzione che chiede, fra l'altro, una moratoria sulle esecuzioni, in vista della completa abolizione della pena di morte.

La pena di morte è una punizione crudele e disumana. La sofferenza fisica causata dall'azione di uccidere un essere umano non può essere quantificata, né può esserlo la sofferenza mentale causata dalla previsione della morte che verrà per mano dello Stato. Sebbene le autorità dei paesi mantenitori continuino a cercare procedure sempre più efficaci per eseguire una condanna a morte, è chiaro che non potrà mai esistere un metodo umano per uccidere.

La pena di morte non ha valore deterrente. Nessuno studio ha mai dimostrato che la pena di morte sia un deterrente più efficace di altre punizioni.

La pena di morte è un omicidio premeditato dello stato. Eseguendo una condanna a morte, lo stato commette un omicidio e dimostra la stessa prontezza del criminale nell'uso della violenza fisica. Alcuni studi hanno non solo dimostrato come il tasso di omicidi sia più alto negli stati che applicano la pena di morte rispetto a quelli dove questa pratica è stata abolita, ma anche come questo aumenti rapidamente dopo le esecuzioni.

La pena di morte è sinonimo di discriminazione e repressione. Nelle mani di regimi autoritari, la pena capitale è uno strumento di minaccia e repressione che riduce al silenzio gli oppositori politici. La pena di morte non dà necessariamente conforto ai familiari della vittima. Lontana dal mitigare il dolore, la lunghezza del processo non fa altro che prolungare la sofferenza dei familiari della vittima, fino alla conclusione dove una vita viene presa per un'altra vita, in una forma di vendetta legalizzata.

La pena di morte può uccidere un innocente. Una difesa legale inadeguata, le false testimonianze e le irregolarità commesse da polizia e accusa sono tra i principali fattori che determinano la condanna a morte di un innocente. In alcuni paesi, il segreto di Stato che circonda la pena capitale impedisce una corretta valutazione di questo fenomeno.

La pena di morte infligge sofferenza ai familiari dei condannati. La pena capitale ha effetto sulla famiglia, sugli amici e su tutti coloro che sono vicini al condannato a morte.

La pena di morte nega qualsiasi possibilità di riabilitazione. Qualunque sia il metodo scelto per uccidere il condannato, l'uso della pena di morte nega la possibilità di riabilitazione, di riconciliazione e respinge l'umanità della persona che ha commesso un crimine.

La pena di morte non rispetta i valori di tutta l'umanità. I diritti umani sono universali, indivisibili e interdipendenti. Derivano da molte e diverse tradizioni nel mondo e sono riconosciuti da tutti i membri delle Nazioni Unite come standard verso i quali hanno accettato di conformarsi. È sull'insieme di questi valori che Amnesty International basa la sua opposizione alla pena di morte.

Allegato 8 – Fase 3

Test strutturato sulla pena di morte

Tempo massimo di compilazione: 20 minuti

1. Segna con una crocetta in quale tra i due testi normativi:

non è ammessa la pena di morte

- ☐ Codice di Hammurabi
- ☐ Costituzione Italiana

è introdotta la legge del “taglione”

- ☐ Codice di Hammurabi
- ☐ Costituzione Italiana

i cittadini non hanno pari dignità sociale davanti alla legge

- ☐ Codice di Hammurabi
- ☐ Costituzione Italiana

la responsabilità penale è personale

- ☐ Codice di Hammurabi
- ☐ Costituzione Italiana

2. Servendoti della definizione di “legge del taglione” che ti viene proposta nell’Allegato 3, fai una crocetta sugli articoli del codice di Hammurabi in cui essa viene applicata.

☐ Art.197

Se un uomo spezza l’osso di un altro, anche a lui spezzeranno l’osso.

☐ Art.201

Se un uomo toglie la vita ad un altro verrà sottoposto a processo

☐ Art. 229

Se un costruttore ha costruito una casa per qualcuno, ma le opere edilizie non erano solide e la casa edificata crolla cagionando la morte del proprietario, il costruttore sarà ucciso.

☐ Art. 230

Se, come nel caso precedente, muore il figlio del proprietario, sarà ucciso il figlio del costruttore.

3. Segna con una crocetta gli argomenti portati contro la pena di morte da Cesare Beccaria, nel trattatello “Dei delitti e delle pene” (1764).

- a) La tortura è molto criticabile
- b) Le pene devono avere scopo rieducativo
- c) La pena di morte è una forma di omicidio da parte dello Stato
- d) Non vi deve essere disuguaglianza tra le pene inflitte a un nobile e quelle inflitte a un povero

4. Segna accanto ad ogni affermazione V (vero) F (falso)

La moratoria della pena di morte da parte dell’Assemblea delle Nazioni Unite

- ☐ è una richiesta ai Paesi in cui è in vigore la pena di morte di sospenderla
- ☐ è una richiesta agli Stati in cui è ancora in vigore la pena di morte di abolirla subito

5. Osserva attentamente nell'Allegato 6 la Mappa aggiornata dal sito Wikipedia con la relativa legenda e le informazioni dal sito di Amnesty International.
Inserisci il nome di due Paesi per ognuna delle categorie indicate.

paesi che hanno abolito la pena di morte per tutti i crimini:

paesi che l'hanno abolita in pratica:

paesi che mantengono in vigore la pena di morte come pena legale:

Correttore - Test strutturato sulla pena di morte

1. Segna con una crocetta in quale tra i due testi normativi (punti 0,50 per ogni risposta corretta):

non è ammessa la pena di morte

- ☐ Codice di Hammurabi
☐ Costituzione Italiana

è introdotta la legge del "taglione"

- ☐ Codice di Hammurabi
☐ Costituzione Italiana

i cittadini non hanno pari dignità sociale davanti alla legge

- ☐ Codice di Hammurabi
☐ Costituzione Italiana

la responsabilità penale è personale

- ☐ Codice di Hammurabi
☐ Costituzione Italiana

2. Servendoti della definizione di "legge del taglione" che ti viene proposta nell'Allegato 3, fai una crocetta sugli articoli del codice di Hammurabi in cui essa viene applicata. Punti 0,50 per ogni risposta corretta.

- ☐ Art.197

Se un uomo spezza l'osso di un altro, anche a lui spezzeranno l'osso.

- ☐ Art.201

Se un uomo toglie la vita ad un altro verrà sottoposto a processo

- ☐ Art. 229

Se un costruttore ha costruito una casa per qualcuno, ma le opere edilizie non erano solide e la casa edificata crolla cagionando la morte del proprietario, il costruttore sarà ucciso.

- ☐ Art. 230

Se, come nel caso precedente, muore il figlio del proprietario, sarà ucciso il figlio del costruttore.

3. Segna con una crocetta gli argomenti portati contro la pena di morte da Cesare Beccaria, nel trattatello "Dei delitti e delle pene" (1764). Punti 0,50 per ogni risposta corretta.

- e) La tortura è molto criticabile
- f) Le pene devono avere scopo rieducativo
- g) La pena di morte è una forma di omicidio da parte dello Stato
- h) Non vi deve essere disuguaglianza tra le pene inflitte a un nobile e quelle inflitte a un povero

4. Segna accanto ad ogni affermazione V (vero) F (falso)

La moratoria della pena di morte da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite

- ☐ V è una richiesta ai Paesi in cui è in vigore la pena di morte di sospenderla
- ☐ F è una richiesta agli Stati in cui è ancora in vigore la pena di morte di abolirla subito

5. Osserva attentamente nell'Allegato 6 la Mappa aggiornata dal sito Wikipedia con la relativa legenda e le informazioni dal sito di Amnesty International

Inserisci il nome di due Paesi per ognuna delle categorie indicate. Punti 0.50 per ogni paese riportato correttamente.

paesi che hanno abolito la pena di morte per tutti i crimini:

è corretta la risposta che indica due tra i seguenti: Albania, Andorra, Angola, Argentina, Armenia, Australia, Austria, Azerbaijan, Belgio, Bhutan, Bolivia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Burundi, Cambogia, Canada, Capo Verde, Cipro, Città del Vaticano, Colombia, Congo (Repubblica del), Costa Rica, Costa d'Avorio, Croazia, Danimarca, Ecuador, Estonia, Filippine, Finlandia, Figi, Francia, Gabon, Georgia, Germania, Gibuti, Grecia, Guinea Bissau, Haiti, Honduras, Irlanda, Islanda, Isole Cook, Isole Marshall, Isole Salomone, Italia, Kirghizistan, Kiribati, Liechtenstein, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Macedonia, Madagascar, Malta, Mauritius, Messico, Micronesia, Moldavia, Monaco, Montenegro, Mozambico, Namibia, Nepal, Nicaragua, Niue, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Palau, Panama, Paraguay, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Repubblica Slovacca, Romania, Ruanda, Samoa, San Marino, Sao Tomè e Principe, Senegal, Serbia (incluso il Kosovo), Seychelles, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Suriname, Svezia, Svizzera, Timor Est, Togo, Turchia, Turkmenistan, Tuvalu, Ucraina, Ungheria, Uruguay, Uzbekistan, Vanuatu, Venezuela.

paesi che l'hanno abolita in pratica:

è corretta la risposta che indica due tra i seguenti: Algeria, Benin, Brunei, Burkina Faso, Camerun, Corea del Sud, Eritrea, Federazione Russa, Ghana, Grenada, Kenya, Laos, Liberia, Malawi, Maldive, Mali, Mauritania, Marocco, Myanmar, Mongolia, Nauru, Niger, Papua Nuova Guinea, Repubblica Centrafricana, Sierra Leone, Sri Lanka, Swaziland, Tagikistan, Tanzania, Tonga, Tunisia, Zambia.

paesi che mantengono in vigore la pena di morte come pena legale:

è corretta la risposta che indica due tra i seguenti: Afghanistan*, Antigua e Barbuda, Arabia Saudita*, Bahamas, Bahrain, Bangladesh*, Barbados, Belize, Bielorussia, Botswana, Ciad*, Cina*, Comore, Corea del Nord*, Cuba, Dominica, Egitto*, Emirati Arabi Uniti*, Etiopia, Gambia, Giamaica, Giappone*, Giordania*, Guatemala, Guinea, Guinea Equatoriale, Guyana, India*, Indonesia*, Iran*, Iraq*, Kuwait, Lesotho, Libano, Libia, Malesia*, Nigeria, Oman*, Palestina (Stato di), Pakistan*, Qatar, Repubblica Democratica del Congo, Singapore*, Siria, Somalia*, Saint Kitts e Nevis, Saint Lucia, Saint Vincent e Grenadine, Stati Uniti d'America*, Sudan*, Sudan del Sud*, Thailandia, Taiwan*, Trinidad e Tobago, Uganda, Vietnam*, Yemen*, Zimbabwe.

Allegato 9 – Fase 4

Consegna per la stesura dell'articolo

Ritrovatevi nel gruppo di 4 persone che avete formato all'inizio del percorso.

Il vostro obiettivo è quello di scrivere un articolo di almeno 2 pagine (carattere 12) corredato da immagini da pubblicare sugli stand della mostra. Dovete quindi analizzare insieme i testi che sono stati approfonditi in classe e decidere cosa desiderate approfondire, aggiungendo le vostre riflessioni e commenti.

Avrete a disposizione un pc per gruppo con collegamento ad internet per la scrittura in word e la ricerca di eventuali immagini. Tempo di realizzazione: 4 ore.

Per favorire il lavoro, ognuno dei quattro membri assumerà un ruolo tra questi: coordinatore, custode del tempo e dei materiali, verbalizzante e custode delle relazioni.

Attribuzioni di ciascun ruolo: il **coordinatore** avvierà la discussione, porrà stimoli all'avanzamento del dibattito, farà insieme al verbalizzante il punto sulle idee emerse; il **custode del tempo e dei materiali** aiuterà con opportuni interventi il gruppo a mantenere un ritmo di lavoro e a mettere a frutto al meglio i documenti a disposizione; il **verbalizzante** stenderà l'articolo condividendolo con gli altri e accettando i loro suggerimenti; il **custode della relazioni** avrà cura che ciascun membro del gruppo partecipi alla discussione, darà i turni di parola, modererà chi interviene sempre, soprattutto se toglie la parola agli altri, inviterà chi tace ad intervenire.

Allegato 10 – Fase 5

Schema per la definizione del percorso della mostra

Dopo aver condiviso gli articoli realizzati in classe, si decide insieme come disporre gli stand della mostra e il percorso che il visitatore dovrà seguire. Lo schema sotto riportato può essere utile per decidere il percorso:

	TEMA PRINCIPALE	ARTICOLI	IMMAGINI	ALTRO
STAND 1				
STAND 2				
STAND 3				
...				